

## Pajetta: difficile ma possibile l'unità a sinistra

MILANO. Tanta gente sotto il tendone del centro dibattito della festa dell'Unità martedì sera, e un Giancarlo Pajetta che risponde alle domande di Giorgio Galli e Andrea Alois. Domina il tema dell'unità a sinistra. «L'unità» ha detto Pajetta ricordando anche le esperienze del passato - è una cosa difficile che si conquista e non una linea retta. Ma pensate cosa siamo riusciti a fare dove abbiamo mantenuto l'unità. Molti ci chiedono: con chi, con questi dirigenti socialisti? Se si afferma l'unità Matteotti non sarebbe certo l'ultimo, anzi probabilmente chiederebbe un ministero. Ma ci sono giovani, donne, lavoratori socialisti che pensano che insieme, si può lavorare e si può anche discutere in modo diverso con i cattolici.

Proprio il tema del rapporto con i cattolici, anche alla luce dell'abbraccio di Rimini tra Matteotti e Formigoni ha dato a Pajetta l'occasione per rivendicare il ruolo di Togliatti.

«Ma chi ha condannato il vecchio anticlericalismo? Noi abbiamo detto che si può diventare comunisti anche per cammini diversi da quelli del marxismo. Ed è stato proprio il Pci a votare l'articolo 7, mentre i socialisti e Nenni votavano contro. Proprio Togliatti ci disse: "non abbiamo bisogno di dividere i lavoratori, non abbiamo bisogno di guerre di religione, ma di una Costituzione repubblicana". Molto polemico Pajetta con il

Discorso ai gruppi parlamentari

## Giunte e voto segreto «priorità» per Craxi

Craxi ha parlato. E ha detto che i socialisti non vogliono «crisi facile», ma che le cose non vanno bene e che ci sono due priorità: l'abolizione del voto segreto e la questione delle giunte. Il segretario socialista è intervenuto ieri alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari del Psi e ha cercato di tenere la corda tesa nei rapporti con la Dc. I laici sono preoccupati di questo «accentuato bipolarismo».

ROMA. Aveva promesso che avrebbe «tirato le somme» durante la riunione della Direzione socialista prevista per giovedì della prossima settimana. Ieri, invece, ha rotto gli indugi e ha offerto un account. Bettino Craxi davanti ai direttivi dei gruppi parlamentari socialisti. Ha risposto agli appelli che stanno tra il patetico e il mistificatorio: inviti ai socialisti in questi giorni. «La fase politica» delle giunte. Il Psi è deciso ad affrontare tutto con «grande responsabilità e serietà». Ma sia chiaro, dice Craxi, che «prenderemo le distanze da una stabilità che sia al servizio di nulla o di poco». Ci sono ritardi e lentezze nel corso parlamentare e vanno rimossi. E qui il segretario socialista ha posto due questioni. Prima, l'abolizione del voto segreto, senza introdurre nuove regole paralizzanti e senza confusione nel rapporto tra maggioranza e opposizione che deve restare «aperto, limpido e corretto». Secondo tema, la finanziaria, la cui impostazione deve essere «equilibrata e non può reggersi solo sui contenimenti, le riduzioni e le eliminazioni di spese». L'altro grande tema che agita i socialisti è quello delle giunte. Qui Craxi è più avaro di parole. Dice che il Psi affronterà «ciò che accade in centinaia di Comuni e di Province», perché la politica ha bisogno di chiarezza. E i conti sui governi locali sono rinvii a ottobre quando si riunirà, proprio a Palermo, l'assemblea nazionale. Alla Dc, infine, Craxi manda a dire che ci sono «diversi motivi di contrasto».

Sulla questione delle giunte una risposta a Craxi è venuta dal comunista Giorgio Napolitano. «La regola da fissare», dice in una intervista al «Giorno», «sarebbe quella delle priorità delle alleanze di sinistra. Allora anche noi dovremmo attenerci ad essa. Temo che altrimenti a guadagnarci sarà soprattutto la Dc». E infatti...

Milano, botta e risposta Psi-Pci

## «D'Alema ci ha offeso» Ma non era vero niente

MILANO. La polemica è dura, quasi isterica. Nel mirino dei socialisti c'è il «signor» Massimo D'Alema. Il motivo? Aver criticato il Psi durante una intervista collettiva organizzata l'altra sera alla festa del Monte Stella sul nuovo corso del Pci. Una reazione, quella del Psi, che chi ha seguito il dibattito non riesce a capire. La discussione aveva visto la partecipazione di centinaia di persone e aveva toccato tutti i temi d'attualità politica: il ruolo del Psi, certo, ma anche quello della Dc e del governo De Mita. Una riflessione vivace a ribadire le posizioni del Psi. Ma i socialisti lombardi non hanno proprio digerito alcune battute sul loro partito, condizioni forse anche da un risentimento di «Repubblica» che dell'intero dibattito ha voluto copiare la polemica col Psi. Da qui un comunicato dell'Ufficio politico dei socialisti lombardi che tra l'altro giudica in-

**Sbocco inedito alla crisi**  
La Dc accoglie la proposta del «cartello» laico  
Il giudizio dei comunisti

## A Catania intesa «istituzionale» Placet di La Malfa e De Mita

Una giunta istituzionale sorretta da una maggioranza forte sulla carta di 55 consiglieri su 60. Questa la soluzione che si va profilando nella città di Catania. La Dc ha accolto l'invito avanzato dal cartello di forze politiche che nel luglio scorso aveva eletto sindaco il repubblicano Bianco ed è disponibile a partecipare a un incontro collegiale per stringere l'accordo.

NINNI ANDRIOLO

CATANIA. Il segnale lanciato dalla Dc, per una giunta istituzionale, arriva dopo che i socialisti, rotte le incertezze e le cautele delle scorse settimane, con l'avvio del responsabile nazionale degli Eni locali Giuseppe La Ganga, hanno formalmente espresso una posizione favorevole. Ora, per il 12 è convocato il Consiglio comunale: primo importante appuntamento per verificare il varo della nuova giunta. Una soluzione inedita in una città di fatto senza governo da anni. I contrasti fra le forze del pentapartito e al loro interno, l'emergere di gruppi di pressione sempre più agguerriti, il formarsi di un superpartito che ha usato spesso il voto se-

greto come strumento di ricatto, la debolezza del rinnovamento interno promosso da alcuni partiti, avevano portato nel gennaio scorso alle elezioni anticipate. Dopo il 29 maggio, il tentativo di varare una giunta di pentapartito era naufragato quasi subito, mentre si faceva strada nella città la proposta avanzata unitariamente dal Pci e dalla lista laica e verde di Marco Pannella, volta a un rinnovamento profondo della vita politica che avrebbe dovuto esprimersi anche attraverso un sindacato non democristiano.

Si apriva così la strada alla formazione di un cartello formato dal Pci, dal Psi, dalla lista laica e verde, dal Pli, dal

**Il presidente Nicolosi**  
«Formula opportuna anche per altre situazioni difficili qui in Sicilia»

Psdi e dalla lista civica per Catania, che - isolando la Dc - ha eletto sindaco, a fine luglio, il repubblicano Enzo Bianco. Tentativo poi affossato dai franchi tiratori nel segreto dell'urna. E su quei voti «acquisiti», per seppellire l'ipotesi di una giunta alternativa, la magistratura catanese nei giorni scorsi ha aperto un'inchiesta.

«Consideriamo un fatto estremamente grave che la Dc, incapace di contribuire ad una soluzione positiva della crisi, abbia fatto esplicitamente appello a franchi tiratori», dice Vasco Giannotti, segretario catanese del Pci. «È stata quella, tra l'altro, una prova di immaturità rispetto ad una città che ha bisogno di essere governata e che ha visto aggravarsi drammaticamente tutti i suoi problemi. Ben altra prova di maturità e di consapevolezza della crisi si è avanzando alla Dc la proposta di governo istituzionale. Un governo che deve tener ferma, attraverso la candidatura a sindaco di Bianco, l'esigenza di rendere visibile la rottura con il passato. Una giunta che si fonda sul rinnovamento ra-

Parla Scotti: pentapartito e congresso

## «Il Psi vuole delegittimare la Dc come guida del governo»

«Gli attacchi del Psi puntano a delegittimare la leadership della Dc nel governo: questo è il problema, il resto è secondario». Lo afferma Vincenzo Scotti, vice segretario democristiano ed esponente del «corrente» di centro, aggiungendo che tutto dipenderà da due scadenze: la finanziaria e il voto segreto. La Festa dell'Amicizia ora mette in scena un'insolita sfida tra le correnti dc.

DAL NOSTRO INVIATO

**SERGIO CRISCUOLI**  
Onorevole Scotti, è vero che ha posto la sua candidatura alla segreteria della Dc? Ma figuriamoci, soltanto un fesso si candiderebbe a quattro mesi dal congresso.

Però lei ora sostiene che la guida del partito e quella del governo devono essere «due momenti distinti».

Ma bene, ma questo è un problema funzionale, non politico.

Vale a dire...

Tra la segreteria della Dc e la guida del governo è indispensabile una piena convergenza. Questa sintonia può anche esprimersi in modo, diciamo così, articolato, ma la sostanza politica non cambia.

Che cosa nasconde la conflittualità tra Dc e Psi?

Il problema di fondo è uno solo, la legittimazione della Dc. Non come forza di governo,

perché non è questo in discussione, ma come partito capace di mantenere la leadership del governo. Gli attacchi del Psi puntano a impedire questa legittimazione, tutto il resto è secondario. L'unica via di uscita per noi è rappresentata dai fatti concreti.

Che?

La legge finanziaria e la modifica dei regolamenti parlamentari (voto segreto, ndr) sono due scadenze impellenti e decisive. Non è con le parole che si esce da questa situazione, non è qualche titolo in più o in meno sui giornali che sposta le cose: si va avanti se si riesce ad assolvere questi impegni concreti.

Su queste due scadenze prevede uno scontro con i socialisti?

Francamente non abbiamo timori particolari, anche perché siamo ancora nella polvere. Si tratta di lavorare per trovare soluzioni.

Il «dilemma» con Craxi che ripercuote sull'interdizione della Dc, e come influisce sulla questione del doppio incarico di De Mita?

Credo che nel partito ci sia consapevolezza generale del tipo di problemi che abbiamo di fronte. Tra la Dc e la guida

## LA FESTA DI FIRENZE

- OGGI**
- SALA DIBATTITI CENTRALE**  
Ore 18.00: Manifestazione per la democrazia in Cile  
Partecipano: Pietro Folena, Jaime Insuasi, Michele Ventura  
Presidente: Silvano Peruzzi  
Ore 20.00: Presentazione e proiezione del film «Berlinguer: la sua stagione», curato da Ugo Baduel e realizzato da Aniano Gannarelli, promosso dalla Direzione nazionale del Pci e prodotto dall'Archivio storico del Movimento operaio  
Personaggi e fatti tra '68 e '88. «Enrico Berlinguer»  
Partecipano: Ottaviano Del Turco, Mino Martinazzoli, Aldo Tortorella, Lalla Trupia  
Presidente: Ugo Baduel  
Sarà presente il sen. Giovanni Spadolini, presidente del Senato.
- SALA DIBATTITI 2**  
Ore 18.00: I diritti della persona. «Il difficile cammino della legge contro la violenza sessuale»  
Partecipano: Ceia Longo, Milena Mottalini, Anna Pedrazzi, Ersilia Salvato, Laura Hoesch  
Presidente: Rosaria Costantini  
Ore 21.00: «La città, l'arte, l'architettura, tra restauro e nuove tecnologie»  
Partecipano: Luca Bassilichi, Giorgio Bonsanti, Luigi Covatta, Renato Nicolini, Giuseppe Roma  
Presidente: Serena Innamorati  
**CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO**  
Ore 21.00: Videomostro: Archivio (frammenti in monodimensione)  
Notti in rock con «Lokomotive Dragsters» e «Banna Blues»
- TENDA UNITA**  
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere italiano presenta: serata con Giulio Bertelli  
Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con «Members Only» e Marco e Maurizio
- SPAZIO RAGAZZI**  
Ore 19.00 - 22.00: Laboratorio scientifico «La villette» (Parigi)  
**INIZIATIVE SPORTIVE**  
Ore 20.30: Palestra coperta. «Masters di biliardo (stecco). Torneo con i migliori 8 campioni italiani. Serata finale. Palestra scoperta. Esibizione della Nazionale bulgara di ginnastica ritmica e artistica»  
Ore 21.30: Arena sport. Esibizione regionale di trial  
**TENDA PERCORSO DONNE**  
Ore 21.00: Conferenza-spettacolo sul tema: «La comicità al femminile», interverranno attrici, giornaliste, scrittrici, disegnatrici, umoriste
- ARENA CINEMA**  
Anteprima del cinema sovietico 8, 9, 10, 11 settembre. La rassegna è organizzata con la collaborazione della Mostra Internazionale Nuovo Cinema di Pesaro, della Cineteca Italia-Urss e della Soviet-Export Film  
Ore 21.00: «Nacalo» (Il debutto, 1967) di Gleb Pantilov  
«Arabschi sul tema Piromanija» (1987) di Sergej Paradzjanov  
«Venti giorni senza guerra» (1977) di Aleksej German
- FILCAMS/CGIL - STAND LAVORATORI STRANIERI**  
Ore 20.00: Serata etnica  
Ore 21.30: La Segreteria nazionale della Filcams/Cgil incontra i rappresentanti delle Comunità straniere  
**SALA GIORNATE NAZIONALI**  
Ore 18.00: Giornate nazionali Bulgaria. «Incontro della nazionale di ginnastica ritmica della Bulgaria con la stampa e i visitatori della Festa»  
Ore 20.30: Palestra scoperta. «Esibizione della nazionale di ginnastica ritmica della Bulgaria»  
Ore 21.00: Proiezione non-stop di filmati sullo sport in Bulgaria
- BALERA**  
Ore 21.00: Ballo liscio «Nacale e gli Amici della Notte»  
**DISCOTECA**  
Ore 21.30: D.J. Wizard  
**ANFITEATRO**  
Ore 21.30: Serata con «Tango»  
**ARENA**  
Ore 21.30: Show di Beppe Grillo  
**CAFFÈ DELLE ARTI**  
Ore 22.00: In collaborazione con la casa editrice Giunti-Marzocco. «La rivista «Arte e dossier». Incontro con George Lemaire
- DOMANI**
- SALA DIBATTITI CENTRALE**  
Ore 18.00: Personaggi e fatti tra '68 e '88  
«Dubcek e la Primavera di Praga»  
Partecipano: Paolo Bufalini, Renzo Foa e Giuseppe Tamburrano  
Ore 21.00: Idee e programmi per la sinistra  
Partecipano: Giovanni De Michelis, Giovanni Ferrara, Giovanni Mattioli, Aldo Tortorella, Livio Turco  
Presidente: Fabrizio Franceschini
- SALA DIBATTITI 2**  
Ore 18.00: I diritti della persona  
«I cittadini e il potere economico»  
Partecipano: Gianni Ferrara, Mario Nesi, Laura Pennacchi, Massimo Riva, Michele Salvati  
Presidente: Luciano Ghiselli
- TENDA UNITA**  
Ore 21.00: Presentazione dei volumi: «Il '68», di Peppino Orlando e «Il '68 vent'anni dopo», di Massimo Ghirelli.  
Editori Riuniti  
Partecipano: gli autori, Wlodek Goldkorn, Cesare Luporini, Paolo Mieli, Paolo Pietrangeli  
Presidente: Fabrizio Bartoloni  
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere italiano presenta: serata con Giulio Bertelli  
Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Ernesto e Mario
- STAND DEL Pci**  
Ore 18.00: «Le ragioni dell'adesione al Pci». Incontro con Livio Turco  
**CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO**  
Ore 21.00: Videomostro: «Archer»  
Ore 21.30: «Big Band» in concerto  
Ore 23.00: Rockoteca con Controradio
- TENDA PERCORSO DONNE**  
Ore 22.00: Rassegna «Donne sotto le stelle del jazz». Concerto del «Corocam». Voci: T. Simona, B. D'Andrea, L. Calzolari, G. Maffei, C. Chiti, T. Nesti, S. Carniani, C. Carniani, R. Capocchi, S. Aversa, G. Gelli, Trombari, S. Gistri, K. Wheeler. Contrabbasso: R. Pardi, Flauto: G. Visibelli, Danza: S. Cesaroni, Chitarra: R. Bianchi
- SPAZIO RAGAZZI**  
Ore 18.30 - 20.00: Teatro Mascara. Laboratorio e la mostra vivente attraverso lo specchio  
Ore 21.00: Spettacolo: «Rebus»
- INIZIATIVE SPORTIVE**  
Ore 17.00: Palestra scoperta. Incontro di pallavolo, serie B maschile  
Ore 19.00: Palestra scoperta. Triangolo internazionale di pallavolo, serie A maschile; serie A femminile  
Ore 20.00: Palestra coperta. «Simulazione» di scacchi  
Stadio baseball, Firenze. Incontro internazionale di baseball  
Ore 22.00: Palestra scoperta. Triangolo internazionale di pallavolo, serie A femminile
- TEATRO**  
Ore 21.30: Théâtre Louis Richard. Marionettes traditionnelles in «Salut et fraternité», produzione per il bicentenario della Rivoluzione francese
- ARENA CINEMA**  
Ore 21.00: «La guardia a cavallo» (1984) di Aleksander Barabov  
Ore 23.00: «Golosa» (La voce - 1982) di Ilja Averbach
- FILCAMS/CGIL - STAND LAVORATORI STRANIERI**  
Ore 20.00: Mostra gaucha, con degustazione di piatti argentini, musica, video, stragano
- BALERA**  
Ore 21.30: Ballo liscio con «Quintetto Gallo»  
**DISCOTECA**  
Ore 21.30: D.J. Ruby  
**ANFITEATRO**  
Ore 21.30: Serata con «Tango»  
**ARENA**  
Ore 21.30: Concerto di Deep Purple  
**CAFFÈ DELLE ARTI**  
Ore 22.00: In collaborazione con la casa editrice Giunti-Marzocco e la rivista «Storia e dossier». Incontro con Franco Cerdini

Politica estera alla Festa di Firenze

## Napolitano: «Il visto a Dubcek è anche un successo del Pci»

DAL NOSTRO INVIATO

**FABIO INWINKL**  
FIRENZE. Una denuncia dell'impero sovietico? «A dire il vero - fa notare Napolitano - dal '68 non abbiamo più rapporti ufficiali con quel partito. Ai ripetuti inviti abbiamo sempre risposto che non saremmo andati a Praga senza aver le garanzie di poter incontrare Dubcek e i rappresentanti della Primavera». Ora il visto dato a Dubcek per il viaggio in Italia è solo un primo passo, e rappresenta «un successo del Pci». L'obiettivo resta la «restituzione dei diritti civili e politici» alle vittime della repressione seguita all'intervento di vent'anni fa. Ora Dubcek «prima andrà all'Università di Bologna, poi vedremo di incontrarlo. Senza fare nessuna speculazione di parte».

Si, il Pci non rinuncia certo a fare la sua parte. Lo si è visto con Dubcek. «Lo incontreremo», chiede il giornalista Aldo Rizzo - quando verrà in Italia? E poi, cosa succederà nei vostri rapporti col Partito comunista cecoslovacco?

«A dire il vero - fa notare Napolitano - dal '68 non abbiamo più rapporti ufficiali con quel partito. Ai ripetuti inviti abbiamo sempre risposto che non saremmo andati a Praga senza aver le garanzie di poter incontrare Dubcek e i rappresentanti della Primavera». Ora il visto dato a Dubcek per il viaggio in Italia è solo un primo passo, e rappresenta «un successo del Pci». L'obiettivo resta la «restituzione dei diritti civili e politici» alle vittime della repressione seguita all'intervento di vent'anni fa. Ora Dubcek «prima andrà all'Università di Bologna, poi vedremo di incontrarlo. Senza fare nessuna speculazione di parte».

Napolitano ricorda altresì che in questi giorni i comunisti italiani hanno sollecitato il riconoscimento del pluralismo sindacale in Polonia. E, quanto a Gorbaciov «non dimentichiamo mai che nel gruppo dirigente sovietico

in corso una lotta senza esclusione di colpi. La deludente nota della Tass a vent'anni dall'intervento armato in Cecoslovacchia deve probabilmente ricondurre ad una fase di questo scontro».

Si passa a valutare il momento politico americano, alla vigilia delle elezioni presidenziali. Gambino è pessimista: «È una campagna piatta, senza novità, neppure alla Convenzione democratica. In realtà gli americani vogliono un reaganismo senza Reagan». Per il dirigente del Pci novità e fermenti ci sono, invece. La politica degli Usa non è quella di otto anni fa. Lo stesso Reagan ha dovuto stringere accordi con il capo di un'ala che aveva definito «l'impero del male».

Ma l'intervistatore insiste: «Non restiamo ad aspettare chissà cosa dall'America. È l'Europa che deve saper parlare per sé, curare i propri interessi, assumere un ruolo autonomo. Noi vorremmo che il Pci si facesse ora influenzare trop-

po dalla presenza americana». Replica Napolitano: «Berlinguer aveva detto: "Nei americani né antisovietici". Nessuno più di noi è convinto della parte che deve spettare all'Europa. E, quindi, della necessità che i governi del nostro e degli altri paesi del continente abbiano politiche estere degne di questo nome. Ma non vedo proprio - prosegue - come l'Europa possa ottenere dei risultati apprezzabili senza un'evoluzione della politica americana. Del resto, siamo vivendo una stagione storica di trattative per il disarmo, segnata da primi apprezzabili risultati. Sia gli Usa che l'Urss non sopportano più il peso della corsa agli armamenti. Permangono molte difficoltà, ma l'Europa può fare molto per il loro superamento. E teniamo ben presente che c'è una correlazione tra i processi autonomistici all'interno dei due blocchi. Una nostra maggiore autonomia dagli Usa serve alla causa dei paesi dell'Europa orientale assoggettati all'Unione Sovietica».